

Spettacoli Cultura

Due Inquadrate del documentario americano «Seeing Red»

Cinema Si chiama «Seeing Red» è un documentario sulla storia dei comunisti USA. Per l'America il tema è ancora un tabù, eppure il film è candidato all'Oscar

«Rossi» a stelle e strisce



C'è un piccolo film, un documentario, che in America sta diventando un caso. Si chiama *Seeing Red* («Vedere rosso»). Lo hanno girato Julia Reichert e James Klein, e sta qui la curiosità — pur parlando la storia dei comunisti americani ha ricevuto la candidatura all'Oscar. A San Francisco e a Berkeley è già uscito da tempo con un certo successo, a New York, in una sala dell'East Side, la gente delle più disparate classi sociali fa la fila per vederlo. E tutto ciò nell'America iperpartitocratica di Reagan.

Cerchiamo di essere più precisi. Alternando interviste a membri ed ex-membri del partito a materiale documentario, il film riguarda nella struttura *The Atomic Cafe*, uno dei cui registi, Pierce Rafferty, figura qui tra i ricercatori. *Seeing Red* è insieme toccante, storicamente rivelatore e divertente. Fa impressione vedere i congressi del partito comunista negli anni 30, con il Madison Square Garden di New York tappezzato di bandiere rosse; o constatare le forme che la militanza comunista può assumere in un paese come gli USA (dice un attivista: «Siamo sempre stati lenini con l'Urss, ma anche con gli USA, perché il comunismo ci è sempre sembrato una via per aiutare il popolo americano»). Noi crediamo nel Sogno Americano; o sentire le testimonianze di illustri compagni di strada, come lo scrittore Carl Hirsch e il cantante folk Pete Seeger. Ed è affascinante sentire le dichiarazioni di certi avversari, come l'ora vice presidente Richard Nixon che dichiara in tv: «Certa gente mi dice che in fondo i comunisti sono un branco di topi, e che si dovrebbe farli fuori a fucilate. Bene, pensavo anche che i comunisti siano topi, ma ricordate: quando sparate ai topi, prendete bene la mira!».

Seeing Red è anche, se vogliamo, la storia di una sconfitta: ma, come di-

ce Pete Seeger nel film, è meglio aver lottato e perduto, che non aver lottato per nulla. Anche se non vincerà l'Oscar, bisognerà però sforzarsi di portare *Seeing Red* in Italia (pare che qualcosa si stia muovendo). Ma diciamo la parola alla regista Julia Reichert per saperne qualcosa di più. Noi l'abbiamo incontrata due settimane fa al Festival di Berlino, dove il film era stato proiettato fuori concorso. All'intervista s'era presentata vestita con una maglietta su cui campeggiava la scritta «Sure, I'm Marxist!» («Sicuro, sono marxista!») sormontata dai ritratti dei quattro più grandi Marx della storia: Groucho, Chico, Harpo e, Karl. Ecco il resoconto di quel colloquio.

— Quando è nato il progetto?

— Nel 1977, subito dopo che io e James Klein avevamo concluso *Union Maid*, la storia di tre sindacaliste. Furono queste tre donne a metterci in contatto con il mondo dei comunisti americani. Decidemmo subito che dovevamo fare un film sull'argomento, una fetta di storia degli USA completamente cancellata. In quattro anni abbiamo incontrato e intervistato circa 400 persone; il film era diretto al pubblico americano, che nella grande maggioranza dei casi è convinto che i comunisti siano mostri che mangiano i bambini.

— Il film è anche ricco di materiale documentario, a volte davvero eccezionale. Dove l'avete trovato?

— Le fonti principali sono stati gli archivi delle *major* di Hollywood, che negli anni 30 realizzavano molti filmati d'attualità. Soprattutto la Fox e la Paramount (a prezzi salati) e il National Film Archive di Washington ci hanno fornito molte ritagli. Un'altra fonte preziosa è l'archivio della Workers Film and Photo League, una compagnia di produzione *radical* attiva negli anni 30. Oltre a

molte materiali privati, naturalmente.

— Avete incontrato difficoltà nelle ricerche?

— Difficoltà politiche non ne abbiamo avute. Però, devo confessare che alle *major* preferivamo non dire precisamente cosa stavamo facendo. — La cosa più impressionante del film è il seguito che, a giudizio dalle immagini, il partito aveva negli anni 30. Perché nel dopoguerra il partito è scomparso?

— I motivi sono vari. Durante la caccia alle streghe di McCarthy essere comunisti era veramente pericoloso, e la repressione fu talmente forte che il partito venne indebolito. Ma in fondo fu nel '50, con il XX congresso del PCUS e con i fatti d'Ungheria. L'URSS, per i comunisti americani, era un mito, e la caduta di questo mito fu irreparabile. Ma i veri problemi, a mio parere, furono interni al partito: se il partito fosse stato più democratico anche la caduta del modello sovietico non l'avrebbe distrutto. Nel film abbiamo inserito lettere di militanti che abbandonarono il partito in quegli anni: sono lettere dolorose, tragiche, soprattutto perché quella gente non trovò alcuna alternativa nel panorama politico americano; le loro ambizioni erano destinate a sparire nel nulla. Secondo me fu proprio il mancato accordo tra base e dirigenti a causare il disfacimento del partito.

— E oggi, cosa significa essere comunisti in America?

— «Significa non potersi riconoscere in "qualcosa" che riunisca la gente di sinistra e dia loro degli obiettivi comuni. Molti ex-militanti sono convinti prima nel movimento per i diritti civili, ai tempi del Vietnam, e ora nei movimenti per la pace. Gli iscritti al partito sono pochi, e costretti a vivere in un paese che è visceralmente anticomunista. Essere comunisti non è più un reato ma è

giudicato una cosa "strana", e la gente preferisce non parlarne. Da parte mia, io sono sicura che negli anni 60 il mio telefono era controllato dal FBI, come sono sicura che ora ci sono agenti FBI nel movimento per la pace. Ma devo anche ammettere che le minacce dirette, personali non ci sono più».

— Cosa pensi di «Reds» e di altri film americani «di sinistra»?

— «Reds» a me è piaciuto tantissimo! Un po' meno Norma Rae, in cui gli operai erano fin troppo «nobili». Devo dire che era più realistico un film come *Blue Collar* che pure era molto critico nei confronti dei sindacati americani.

— Progetta per il futuro?

— «Abbiamo un sogno, lo è James Klein, che posso confessare solo a te che sei italiano. Vorremmo tanto venire in Italia a girare un documentario su Bologna, per mostrare agli spettatori americani come si vive in una città governata dai comunisti. In America pensano che in una città dove i «rossi» sono al potere tutto il resto della popolazione viva dietro le sbarre! Oh, vorremmo tanto fare questo film e intitolarlo *Red Bologna!* Anche perché parecchi comunisti americani si sentono sempre più vicini alle posizioni del PCI».

— «Seeing Red» sembra un film molto aperto, senza chiusure ideologiche.

— «Seeing Red» è prima di tutto un film sugli uomini: operai, pescatori, ex-attivisti, intellettuali, artisti come Pete Seeger».

— In effetti uno dei momenti più emozionanti del film è quando Pete Seeger imbraccia il banjo e attacca una vecchia canzone di Woody Guthrie. Anche Guthrie era comunista?

— «Certo. Tutte le brave persone lo sono».

Alberto Crespi

L'intervista: Sergio Liberovici racconta l'Opera per l'infanzia

«Così libero i bambini dalla TV»

Dal nostro inviato
TORINO — L'idea è questa: far nascere nel capoluogo piemontese un Teatro d'opera per i bambini. Sarebbe la prima istituzione italiana di un teatro musicale da camera realizzato nella scuola, dall'asilo nido alla media superiore. L'idea, o come si dice il progetto, nasce con il contributo della Regione e del Comune. Ma dietro l'idea ci sono i fatti. Un'attività di sperimentazione più che decennale. Negli anni 70 si iniziano a Torino le ricerche sulle musicalità infantile e furono organizzati dagli enti locali corsi di aggiornamento per insegnanti, un Centro di documentazione e alcune «micro-

stagioni concertistiche».

Oggi l'Opera dei bambini (che manca ancora di una sede istituzionale) si presenta con un ricco cartellone di eventi teatrali-musicali che si avvale della collaborazione di giovani compositori come Giulio Castagnoli, Andrea Bassetti, Mauro Bouvet e di artisti famosi, realizzatori di materiali visivi, come Francesco Casorati e Ugo Nespolo. La produzione teatrale è affidata a varie compagnie torinesi come l'U-Children's Corner, il Teatro dell'Angolo, l'Associazione Nuova Musica Insieme, il Paese di Alice. Gli spettacoli-concerti, i seminari, le mostre preparatorie usciranno dalle tre cittadine per irradarsi anche ad Asti, Ivrea, Volpiano, Rivoli, ai Comuni della Provincia di Biella, della Provincia di Aosta, della Provincia di Valle d'Aosta, della Provincia di Aosta, della Provincia di Aosta, della Provincia di Aosta.



Francesco Casorati nel suo studio mentre prepara la scenografia dell'opera «Di tutti i colori»

rienze pedagogiche del nostro paese. L'intero cartellone torinese sarà invece spedito, nel luglio prossimo, negli Stati Uniti dove rappresenterà l'Italia al XVI congresso mondiale di educazione musicale, ad Eugene (Oregon).

Dietro l'idea e dietro i fatti ci stanno gli uomini. In questo caso il nostro uomo, coordinatore artistico e pedagogico, inventore di suoni e di spazi, creatore di scatole magiche musicali come quella delle pietre, o del vetro o del legno, si chiama Sergio Liberovici.

— Liberovici, perché ha scatenato nelle scuole torinesi tutto questo «scetticismo» di noie, perché ha scelto di privilegiare l'opera per avvicinare il bambino alla musica?

— «Nel teatro musicale tutto è

importante è gettare dei segni, a cominciare dall'asilo nido. Intanto occorre uscire dall'area dell'assistenzialismo, da quel tipo di educazione che gestisce i concetti e le necessità corporali. Quello che normalmente si vede in un asilo nido è desolante: biberon, canzoncine alla Walt Disney e giocattoli ammucchiati, i soporiferi. Quando siamo andati a vedere dove i «rossi» sono andati a trovarci, «scatole dei sassi» davanti a dei bambini di neanche due anni si è fatto improvvisamente silenzio. I piccoli, prima incuriositi da quei suoni sono usciti in giardino a cercare altre pietre per «suonare» da soli. Abbiamo dato degli stimoli in un mondo dove regna quando va bene il modello musicale dello Zecchino d'oro».

— E nelle scuole elementari cosa si può fare, in attesa che i nostri governanti si decidano a introdurre la musica come materia d'insegnamento?

— «A questo livello è ancora più difficile intervenire. Mass media e TV hanno già distrutto gran parte della creatività infantile. Eppure ci sono ancora spazi d'intervento. Nella nostra esperienza abbiamo notato che i bambini non sono quasi mai stanchi ripetitori dei modelli televisivi. I bambini inventano cose nuove. In fondo l'aveva ben capito Bartók con i suoi ritmi desunti dai canti infantili. Anche con i bambini è possibile fare un discorso d'arte. La musica, il teatro musicale fatto di immagini, di canto, di recitazione) tocca i bambini profondamente, valorizza tutti, serve ai migliori per agganciare quelli più pigri. Non arriva a sostenere le scuolette torinesi più grandi e più belle, però la musica (fatta o in più per far girare le reticelle del cervello».

Renato Geravaglia

IL MANIFESTO
ci ha regalato una pagina di giovedì 22
LEGGETECI
FRANCA RAME
DARIO FO

CITTA' DI CATANZARO AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione indica una gara di appalto mediante licitazione privata per il conferimento del seguente lavoro: ed esecuzione di tutte le opere e somministrazioni occorrenti per la realizzazione della opera di urbanizzazione primaria di completamento LOTTO ARANCETO nella zona pianificata n. 5, legge 18-4-1962 n. 167 (Corvo-Aranceto).

a) importo a base d'asta L. 3.455.000.000;
b) termine di esecuzione 24 mesi;
c) categoria A.N.C. richiesta n. 6 del D.M. 25-2-1982.

Non saranno ammesse offerte in aumento.

La gara sarà aperta con l'osservanza delle norme di cui alla legge 8 agosto 1977, n. 584, i lavori saranno aggiudicati con il criterio previsto dalla legge 2-2-1973, n. 14, art. 1, lett. d) e successivo art. 4 ed in conformità alle disposizioni contenute nelle leggi 13-9-1982 n. 646 e 12 ottobre 1982 n. 726.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire entro il 14 aprile 1984, apposita domanda indirizzata al Comune di Catanzaro - Ufficio Contratti - Via Iannone - Catanzaro (Italia).

La domanda dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà contenere l'esplicita dichiarazione che l'aspirante non ricorre in una delle esclusioni previste dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1 a che possiede la capacità economica, finanziaria e tecnica in relazione alla natura e all'importo dei lavori da dimostrare a termine degli artt. 17 e 18 della legge 8-8-1977 n. 584.

Il concorrente stabilito in altro Stato della C.E.E. dovrà allegare alla domanda, idonea certificazione rilasciata dallo Stato di appartenenza tradotta in italiano.

E' consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni temporanee di imprese ai sensi dell'art. 20 della legge n. 584/1977.

Gli inviti a presentare le offerte verranno spediti entro il 30 maggio 1984.

Il bando di gara è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni della Comunità europea e della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il 16 marzo 1984.

La richiesta di invito non vincolano, decisi non vincolano, l'Amministrazione.

Catanzaro, 16 marzo 1984
IL SEGRETARIO GENERALE Dr. Michele Caruso
IL SINDACO Marcello Furriolo

COMUNE DI MONTEPULCIANO

Questa Amministrazione Comunale è in procinto di indire

«GARE A LICITAZIONE PRIVATA»
ai sensi dell'art. 1/a della L. 2-2-73 n. 14
per l'appalto delle seguenti opere:

- Urbanizzazione zona 167 - Fraz. Acquaviva. Importo a base d'asta L. 256.421.000.
- Urbanizzazione zona 167 - Fraz. Acquaviva - Impianto illuminazione pubblica. Importo a base d'asta L. 26.147.000.
- Costruzione fognatura in Fraz. Montepulciano Scalo. Importo a base d'asta L. 670.000.000.
- Completamento strada «167a» in S. Albino. Importo a base d'asta L. 300.878.800.
- Realizzazione ed ampliamento impianti sportivi - Fraz. Abbadia di Montepulciano. Importo a base d'asta L. 231.287.000.
- Urbanizzazione P.I.P. - Montepulciano Capoluogo. Importo a base d'asta L. 523.977.298.
- Ristrutturazione Palazzo Comunale. Importo a base d'asta L. 299.636.129.
- Urbanizzazione P.I.P. - Gracciano. Importo a base d'asta L. 190.778.322.
- Urbanizzazione P.I.P. - Acquaviva. Importo a base d'asta L. 142.641.811.
- Realizzazione impianti sportivi - Fraz. Acquaviva. Importo a base d'asta L. 213.239.425.
- Ristrutturazione palazzina «Ex Zuccherificio» - Montepulciano Stazione. Importo a base d'asta L. 180.833.620.

«GARA APPALTO CONCORSO»
ai sensi dell'art. 4 della L. 18-11-23 n. 2440

- Progettazione e realizzazione impianto di depurazione delle ree fognarie in Montepulciano Stazione. (Massimo disponibile). Importo a base d'asta L. 295.000.000.

Le imprese che abbiano interesse ad essere invitate a partecipare alle gare suddette dovranno far pervenire all'Ufficio Segreteria del Comune, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, apposita domanda in carta legale.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

IL SINDACO (Francesco Colajanni)

CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

BANDO DI GARA (per estratto)

- Denominazione della stazione appaltante. Comune di Sesto San Giovanni, Piazza della Resistenza n. 5, Sesto San Giovanni.
- Procedura di aggiudicazione. Gara di appalto concorso per la progettazione ed esecuzione in un unico intervento (art. 24 lett. b) L. 8 agosto 1977 n. 584).
- A) Luogo di esecuzione. Piano di zona «167a» lotto SS 1 terr. via Livorno - superficie complessiva mq. 8.000.000 circa - Sesto San Giovanni. B) Natura ed entità delle prestazioni. Progettazione ed esecuzione in unico intervento di alloggi di tipo economico da cedersi in locazione ai sensi della L. 94/82 per un importo presunto di Lire 4.250.000.000. D) Indicazione relativa all'oggetto del contratto. (omissis)
- Termine esecuzione lavori. 18 mesi dalla data di consegna.
- Possono presentare domanda imprese di costruzione anche se cooperative e imprese in associazione temporanea, che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, qualificata capogruppo.
- A) Termine per la presentazione delle domande: 21 giorni naturali o consecutivi dalla data di cui al punto 11. B) Le domande di partecipazione in carta da bollo da Lire 3.000 devono essere indirizzate al Comune di Sesto San Giovanni - Ufficio Protocollo, Piazza della Resistenza n. 5, Sesto San Giovanni e dovranno essere redatte in lingua italiana.
- Le lettere d'invito alle ditte per la presentazione del progetto-offerta saranno spedite entro 10 giorni naturali e consecutivi del termine di ricezione della domanda di partecipazione.
- Le ditte interessate dovranno allegare alla domanda di partecipazione, se italiane, un certificato d'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per categoria ed importo adeguati; se straniere un documento equivalente in base alla legislazione dello Stato della C.E.E. cui appartengono. Le domande di partecipazione dovranno essere corredate da:
 - Dichiarazione sull'insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8-8-1977 n. 584 e successive modificazioni.
 - Dichiarazione di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria ed importi adeguati.
 - Elenco degli ordini assunti con relativi importi, nonché il fatturato realizzato in ciascuno degli anni nel triennio 1980/1982 ed elenco delle opere realizzate negli ultimi 5 anni con indicazioni dei certificati comprovanti la regolare esecuzione.
 - Non saranno presi in considerazione i soggetti che nel triennio predetto non abbiano raggiunto una media d'ordini acquisiti e/o di fatturato almeno pari all'importo presunto dell'intervento indicato al punto 1.
 - Dichiarazione attestante i titoli di studio professionali con il relativo curriculum dei tecnici di cui il partecipante disporrà per l'esecuzione dell'intervento.
 - Dichiarazione indicante l'organico medio annuo dell'impresa ed il numero dei tecnici.
 - Dichiarazione circa il possesso dell'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico per l'esecuzione dei lavori.
 - Dichiarazione sulla specificità attività svolta di progettazione direzionale o a mezzo di consociate o mediante qualificati studi professionali o società di ingegneria nell'ultimo quinquennio.
 - Dichiarazione di elezione del domicilio in Sesto San Giovanni agli effetti dell'eventuale attribuzione della concessione; sede legale, domicilio fiscale e codice fiscale. Non verranno prese in considerazione le domande che risultino, anche in parte, sprovviste delle dichiarazioni sopraindicate. La richiesta di prequalificazione non vincola in alcun modo l'Amministrazione nella scelta dei soggetti da invitare.
- L'appalto sarà aggiudicato secondo le modalità previste dall'articolo 24 lett. B) della legge 8 agosto 1977 n. 584. Il giudizio sull'appalto concorso sarà formulato da apposita Commissione Giudicatrice.
- Termine per la ricezione delle offerte. Il termine per l'invio del progetto-offerta è stabilito in 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi dalla data dell'invito alla gara.
- Copia del bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea e alla Gazzetta Ufficiale per la pubblicazione nel foglio delle inserzioni in data 14.3.84.

IL SINDACO (Liberto Biagi)

è un quiz... anzi, meglio.
è da vedere!
questa sera
alle 20.25

OK

IL PREZZO E' GIUSTO!